



PROCEDURE

INDICE

- ◆ **ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**
Comitato Comunale di Protezione Civile (C.C.P.C.)
Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)
- ◆ **LE FUNZIONI DI SUPPORTO COMUNALI**
- ◆ **ATTIVAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**
Attivazione del Centro Operativo Misto n. 3 (C.O.M.)
- ◆ **TRASMISSIONI E COLLEGAMENTI**
Modulistica Centro Radio
- ◆ **PROCEDURE DI RICEZIONE SEGNALAZIONI**
Modulistica per il centralino
- ◆ **PROCEDURE DI EVACUAZIONE CENTRI ABITATI**



ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Un semplice sistema di coordinamento, per la gestione delle attività di protezione civile, a livello comunale, è costituito da:

Sindaco

Massima Autorità Comunale di Protezione Civile, assume nell'ambito del proprio territorio comunale, la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari al superamento dell'emergenza, chiedendo eventuale supporto a:

- PROVINCIA DI VERONA
- PREFETTURA DI VERONA
- REGIONE DEL VENETO

Comitato Comunale di Protezione Civile (CCPC)

Costituisce l'elemento di programmazione e controllo, in periodo di "pace", nell'ambito del Servizio Comunale di Protezione Civile, trattasi essenzialmente di una conferenza di servizi, con il compito di coadiuvare la struttura comunale:

- nelle fasi di formazione, aggiornamento ed applicazione del Piano Comunale di Protezione Civile;
- durante gli interventi, a seguito di calamità;
- nell'organizzazione di esercitazioni Comunali di Protezione Civile;
- valutazione delle necessità della struttura comunale, verifica ed acquisto dotazioni di mezzi e materiali necessari allo svolgimento del servizio;
- programmi d'informazione alla popolazione;
- mantenimento e gestione delle relazioni con gli altri elementi istituzionali del servizio nazionale di protezione civile (Provincia, Prefettura, Regione, Dipartimento nazionale);
- gestione dei rapporti convenzionati con le associazioni di volontariato di protezione civile o della squadra comunale, se presente;
- organizzazione della struttura comunale ed implementazione e verifica delle procedure operative standard da attuare negli interventi, analisi critica delle esperienze avute anno per anno;

Le attività operative nelle fasi di emergenza, vengono svolte attraverso l'elemento Tecnico – Operativo, costituito dal **Centro Operativo Comunale**, operante in apposita **Sala Operativa** (vedi capitolo successivo).



FUNZIONI GENERALI DEL COMITATO

1. Il Comitato Comunale di Protezione Civile viene nominato ad ogni nuova Amministrazione, con apposita deliberazione, da parte della Giunta Comunale.
2. Il Comitato è presieduto dal Sindaco, massima autorità di p.c. locale, o da assessore munito di delega ufficiale;
3. I membri che partecipano al Comitato, devono rappresentare le 9 funzioni stabilite dal Dipartimento (vedasi capitolo specifico), secondo il “Metodo Augustus”. Un membro può rappresentare in sé una o più funzioni;
4. I membri del comitato devono essere elencati in apposita lista aggiornata, contenuta nel Piano Comunale, con specificato, per ciascuno tutti i recapiti utili;
5. Di ogni riunione viene redatto verbale nel quaderno dei verbali, conservato presso l’ufficio di Protezione Civile o ufficio tecnico.
6. Il comitato deve essere convocato dal Sindaco **almeno una volta all’anno** per:
 - Formazione ed aggiornamento del piano di protezione civile
 - Verifica delle risorse, delle dotazioni e di eventuali bisogni e reintegri
 - Programmazione attività ed esercitazioni per l’anno in corso
 - Rendiconto dell’attività, nel comune, dell’anno precedente
 - Inoltro richieste di contributi regionali o provinciali
 - Verifica del funzionamento del sistema comunale

FUNZIONI DEL COMITATO IN CASO DI EMERGENZA

Il Comitato, in caso di calamità, viene convocato, con urgenza, su ordine diretto del Sindaco (o dall’Assessore delegato alla PC).

Il CCPC, sotto la direzione del Sindaco o dell’Assessore delegato:

1. Allerta ed a ragion veduta, valutando caso per caso, attiva, in base alla natura dell’emergenza, i responsabili dei vari settori operativi che costituiscono il Centro Operativo Comunale (COC), seguendo le procedure contenute nel piano comunale, per ogni scenario di rischio:

- I dipendenti dei settori comunali preposti,
- Le forze del volontariato di Protezione Civile,
- I responsabili dei magazzini scorte,
- Altri enti operativi (Provincia, Regione, aziende municipalizzate, vigili del fuoco, corpo forestale dello stato, Genio Civile Regionale, ENEL, Reti telefoniche, Trenitalia S.P.A., Società Autostrade, ANAS, Veneto Strade)
- Ditte private, tecnici, esperti e professionisti

Tutte le componenti devono essere individuate preventivamente in apposita rubrica aggiornata!

2. Attiva, organizza e coordina i seguenti interventi operativi immediati:



- Pronta azione di soccorso in ogni forma possibile
- Pronta assistenza a: feriti, disabili, anziani, bambini, ecc.
- Recupero e composizione delle salme
- Interventi su animali randagi e non
- Ricovero e sostentamento dei sinistrati
- Vigilanza sull'igiene e sulla salute pubblica (disinfezioni, eliminazione di carogne, ecc.)
- Organizza il servizio anti - sciacallaggio
- Censimento danni
- Gestione informazione alla popolazione e mass media

3. Il comitato mantiene contatti, contemporaneamente alla gestione dell'emergenza e scambio d'informazioni con:

- Centro Coordinamento Soccorsi Della Prefettura,
- Centro Operativo Protezione Civile Della Provincia
- Centro Operativo Regionale EMergenze (C.O.R.EM.) della Regione Veneto,

4. Gestione dell'assistenza alla popolazione mediante:

- Attivazione dei centri di raccolta ed area di ricovero
- Approntamento e la sorveglianza dei luoghi per la custodia dei valori, del bestiame, per l'eventuale composizione delle salme,
- Occupazione delle strutture di ricettività pubbliche e/o private e la relativa organizzazione.

Il Comitato Comunale di Protezione Civile (CCPC), costituisce l'elemento di coordinamento, organizzazione e programmazione in periodo di "pace", per la formazione, aggiornamento ed applicazione del Piano Comunale di protezione Civile, ma soprattutto è elemento direzionale nelle fasi d'intervento necessarie al superamento dell'emergenza.

Indipendentemente da natura e dimensioni dell'evento, presupposto per l'attivazione del sistema, le prime ore risultano fondamentali per la mitigazione dell'evento e dei danni; ciò si ottiene essenzialmente con una corretta programmazione delle funzioni e dei compiti di tutte le componenti e quindi, alla puntuale esecuzione delle procedure d'intervento.



Centro Operativo Comunale

E' l'unità operativa del Servizio Comunale di protezione civile. Durante le fasi di emergenza, viene diretto dal Responsabile del Servizio Protezione Civile, comunque alla dirette dipendenze del Sindaco che ne stabilisce l'attivazione.

E' composto da un rappresentante di ciascuna delle funzioni operative di supporto necessarie all'evento, preventivamente individuato e formato, per le proprie competenze, con compiti di collegamento, ricezione notizie e trasmissione di ordini, alle strutture specifiche direttamente collegate.

Il COC, riceve dal Comitato le disposizioni per la gestione e dell'emergenza che una volta elaborate, vengono diramate agli operatori sul territorio, attivando le procedure previste dal Piano Comunale, aggiornato continuamente la situazione degli scenari dell'evento, informandone lo stesso Comitato.

Orientativamente il COC è composto da elementi provenienti da:

- Settore tecnico e manutenzione
- Settore Polizia municipale
- Settore amministrativo (segreteria e ragioneria)
- Settore Affari Sociali
- Forze dell'ordine
- Aziende municipalizzate o di gestione impianti
- Volontariato
- Consulenti esterni
- Servizio sanitario e veterinario locale

Il COC è ubicato nel Municipio, o altra struttura idonea.

La struttura dovrà essere realizzata ed organizzata in modo che vi siano tre spazi ben individuati e distinti:

1. zona filtro: allestita all'ingresso del comune, presidiata h24, per la ricezione di richieste d'aiuto, informazioni ai cittadini e controllo all'ingresso dell'edificio;
2. zona segreteria, centralino e centro radio: ove pervengono e partono tutte le chiamate ed i messaggi da e per il COC
3. sala unità di crisi: luogo ove sono riuniti in seduta permanente le componenti del COC ove ciascun elemento, per la propria funzione, coordina le forze in campo secondo le direttive, tenendo collegamenti tra il Comitato e le forze in campo.

Prevedere idonei spazi liberi e di parcheggio dei mezzi di servizio e soccorso, in prossimità del COC.



FUNZIONI DI SUPPORTO COMUNALI

Le Funzioni di Supporto Comunali, individuate dal “Metodo Augustus”, sono nove, trattasi di una sorta di organizzazione dei servizi di emergenza differenziati, a seconda dei settori organizzativi ben distinti, ognuno dei quali con propri responsabili, con specifiche competenze e responsabilità, esse sono:

1. Tecnico scientifico – Pianificazione
2. Sanità e assistenza sociale
3. Volontariato
4. Materiali e mezzi
5. Servizi essenziali e attività scolastica
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione.

Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni comunali, coordinata per gli indirizzi dal Comitato Comunale, si avrà quindi la possibilità di mantenere sempre efficace il piano di emergenza.

Questo consente al Sindaco di avere, nel centro operativo, esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificate fra loro per procedure interne, mentalità e cultura.

Le Nove Funzioni Di Supporto

1. TECNICO SCIENTIFICO – PIANIFICAZIONE

Il referente sarà il rappresentante del servizio tecnico del comune, prescelto già in fase di pianificazione, dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche – tecniche.

2. SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE

Saranno presenti i responsabili delle Sanità locale e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

Il referente sarà rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

3. VOLONTARIATO

I compiti delle Organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nel piano in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla topologia delle attività aspirate dalle organizzazioni e dai mezzi a loro disposizione.

Pertanto, nel centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato dal piano di protezione civile, aggiornato e nominato dall'Amministrazione Comunale.



Il coordinatore provvederà, durante l'attività ordinaria, ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza. Al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette Organizzazioni.

4. MATERIALI E MEZZI

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare un'emergenza di qualunque tipo.

Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato, ecc., deve dare, anche mediante l'aggiornamento semestrale, un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili, precedentemente suddivise per erre di stoccaggio.

Pero ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo d'arrivo nell'area d'intervento.

Nel caso in cui la richiesta di materiale e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà analoga richiesta al prefetto competente.

5. SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA

A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi erogati sul territorio coinvolto.

Mediante i Compartimenti territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza dei servizi sulla rete.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinata dal proprio rappresentante nel Centro Operativo, Eventuali concorsi di personale e mezzi vanno coordinati dal responsabile del C. O. / interventi di mezzi speciali, impiego di spazzaneve, ecc.).

Dovranno essere previste esercitazioni nelle quali i singoli enti preposti all'erogazione dei servizi ottimizzeranno il concorso di uomini e mezzi nelle varie ipotesi di emergenza, secondo i criteri di garanzia, messa in sicurezza degli impianti e ripristino dell'erogazione.

6. CENSIMENTO DANNI E PERSONE E COSE

L'effettuazione del censimento dei danni a persone a cose, riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare sulla base dei risultati (riassunti in schede riepilogative) gli interventi di emergenza.

Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà il censimento riferito a:

- Persone
- Edifici pubblici
- Edifici privati
- Impianti industriali
- Servizi essenziali
- Attività produttive
- Opere di interesse culturale
- Infrastrutture pubbliche
- Agricoltura e zootecnia
- Altro

Per il censimento di quanto descritto, il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico Comunale e del Genio Civile, esperti nel settore sanitario, industriale e



commerciale; è altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Servizio LL.PP., Genio Civile e l'intervento della Comunità Scientifica per le verifiche di stabilità che dovranno effettuare in tempi necessariamente ristretti.

7. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

Il responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a quanto servizio.

8. TELECOMUNICAZIONI

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom. Con il responsabile provinciale P.T. e col rappresentante dell'Ass. Radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazioni affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Per fronteggiare le esigenze della popolazione. A seguito dell'evento calamitoso, questa funzione dovrà essere affidata a un funzionario dell'ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alle ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ecc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche da utilizzare come "zone ospitanti".

Il funzionario dovrà fornire il quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte all'emanazione di atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.



ATTIVAZIONE DEL
SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
(C.O.C. - C.O.M. – C.S.P.– CO.R.EM.)

Il Sindaco, in qualità di massima Autorità Locale di Protezione Civile, all'insorgere di una situazione di pericolo, o al verificarsi di un evento calamitoso, adotterà, dopo un primo esame della situazione, con la consulenza del Responsabile del Servizio, le procedure, previste dal piano, per fronteggiare l'emergenza, dandone immediata comunicazione alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.

Attuerà tutte le misure ed interventi correlati, avvalendosi delle strutture comunali e del volontariato censiti, nel presente piano comunale ed altresì attivando, in relazione alla portata ed estensione dell'evento, l'organizzazione che il piano si è data per ogni fattispecie di calamità.

Chiederà, tramite la Prefettura, la Regione e la Provincia, tutti gli interventi esterni che ritiene indispensabili per i primi soccorsi e che non può fronteggiare con i mezzi a disposizione localmente.

IL SINDACO

Attiva e si consiglia con il

RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

A ragion veduta e dopo le necessarie valutazioni, in base alle prime notizie ricevute, attiva il

IL COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (C.C.P.C.)

Per l'esecuzione delle direttive attiverà il:

“CENTRO OPERATIVO COMUNALE” (C.O.C.)

che provvederà, seguendo le procedure previste dal piano, coadiuvando il Sindaco nella gestione dell'emergenza e della successiva utilizzazione, secondo le prioritarie necessità di uomini, mezzi e materiali disponibili.

DA PREVEDERE:

L'Ufficio Personale dovrà prevedere l'impiego di personale h24, sino al superamento dell'emergenza e pertanto attuerà l'istituzione di turni di servizio del personale comunale.

Il Comitato di P.C., secondo le esigenze imposte dall'evento, potrà chiedere l'intervento di altra struttura a livello superiore di protezione civile: Prefettura, COREM; Amministrazione Provinciale; Associazioni Provinciali di Volontariato convenzionate (*ASS. NAZIONALE ALPINI, CROCE ROSSA, ecc.*)



Qualora il teatro delle operazioni di soccorso debba presentarsi particolarmente esteso, il SINDACO, sentito il Comitato Comunale di Protezione Civile, potrà chiedere al Prefetto, l'attivazione di un:

“CENTRO OPERATIVO MISTO” (C.O.M.).

**IL COMUNE DI BADIA CALAVENA
RIENTRA NEL C.O.M. N° 3 – TREGNAGO**

Il C.O.M. è una struttura operativa decentrata.

Il C.O.M. è uno strumento di coordinamento provvisorio, per il tempo dell'emergenza a livello intercomunale, formato da rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale e degli Enti pubblici ed istituzioni dei quali si avvale il Prefetto per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.

I compiti del C.O.M. sono quelli di favorire il coordinamento dei servizi di emergenza, organizzati a livello provinciale con gli interventi dei sindaci e dei tecnici appartenenti al C.O.M. stesso.

Il C.O.M. deve rappresentare il Centro dove vengono prese (“prodotte”) le migliori decisioni per il raggiungimento dell'obiettivo finale, ovvero il superamento dell'emergenza.

Il C.O.M., diretto da un funzionario delegato dal Prefetto, (funzionario prefettizio, funzionario VVFF, funzionario Regionale, funzionario Provinciale, D.O.G.E.) è composto dai rappresentanti muniti di poteri decisionale dei seguenti Enti:

- I rappresentanti dei Comuni interessati dall'emergenza, facenti parte del COM;
- rappresentante dell'Amministrazione Provinciale;
- il Commissario di P.S.;
- un Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri della Compagnia interessata;
- un Funzionario dei Vigili del Fuoco;
- un Funzionario dell'ASL;
- un Rappresentante delle associazioni di volontariato di P.C.;
- Rappresentanti delle varie funzioni di supporto interessate dall'emergenza



FUNZIONI DI SUPPORTO A LIVELLO DI C.O.M.:

TIPOLOGIA SUPPORTO	FUNZIONE	DI STRUTTURE COINVOLTE	REFERENTE
TECNICA DI PIANIFICAZIONE		tecnici regionali, provinciali e comunali, professionisti locali, Istituti nazionali	Rappresentante del Servizio Tecnico Provinciale o Regionale
SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Ministero sanità, Asl, Croce Rossa, Volontariato sanitario, 118	Rappresentante del Servizio Sanitario Locale
VOLONTARIATO		Coordinamento delle associazioni di volontariato	Responsabile delle associazioni
MATERIALI E MEZZI		Aziende pubbliche e private, volontariato, risorse comunali, F.A.	Rappresentante del Servizio Tecnico Provinciale - Volontariato
SERVIZI ESSENZIALI		Enel, Snam, Gas, Acquedotto, R.s.u., Az. Municipali, carburanti	Rappresentanti di enti gestori
CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE		Squadre di rilevamento con personale degli enti pubblici	Tecnico provinciale o del U.T.C. o del Genio Civile Regionale
STRUTTURE OPERATIVE		F.A., CFS, VV.F, CC, GdF, PS, Volontariato	Comandante CC o di altra istituzione
TRASPORTI CIRCOLAZIONE E VIABILITÀ		FFSS, ANAS, Autostrade, Province, Comuni, Trasporto gommato marittimo aereo, Polstrada	Tecnico provinciale o di altro ente coinvolto
MASS MEDIA, INFORMAZIONE		RAI, emittenti private, radio private locali, stampa	Incaricato ufficio stampa provinciale o giornalista abilitato
TELECOMUNICAZIONI		Società telecomunicazione, Poste, Volontariato di radioamatori	Esperto telecomunicazioni
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Enti pubblici e volontariato, F.A.	Funzionario provinciale competente in merito a patrimonio abitativo e ricettività turistica
ENTI LOCALI		Regione, Provincia, Comune, Comunità M	Responsabile Ufficio Provinciale Protezione Civile
MATERIALI PERICOLOSI		VV.F., ARPAV, Depositi e industrie a rischio	Comandante provinciale VVF in collaborazione con ARPAV
COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI		Gestione risorse, informatica	Coordinatore sala operativa

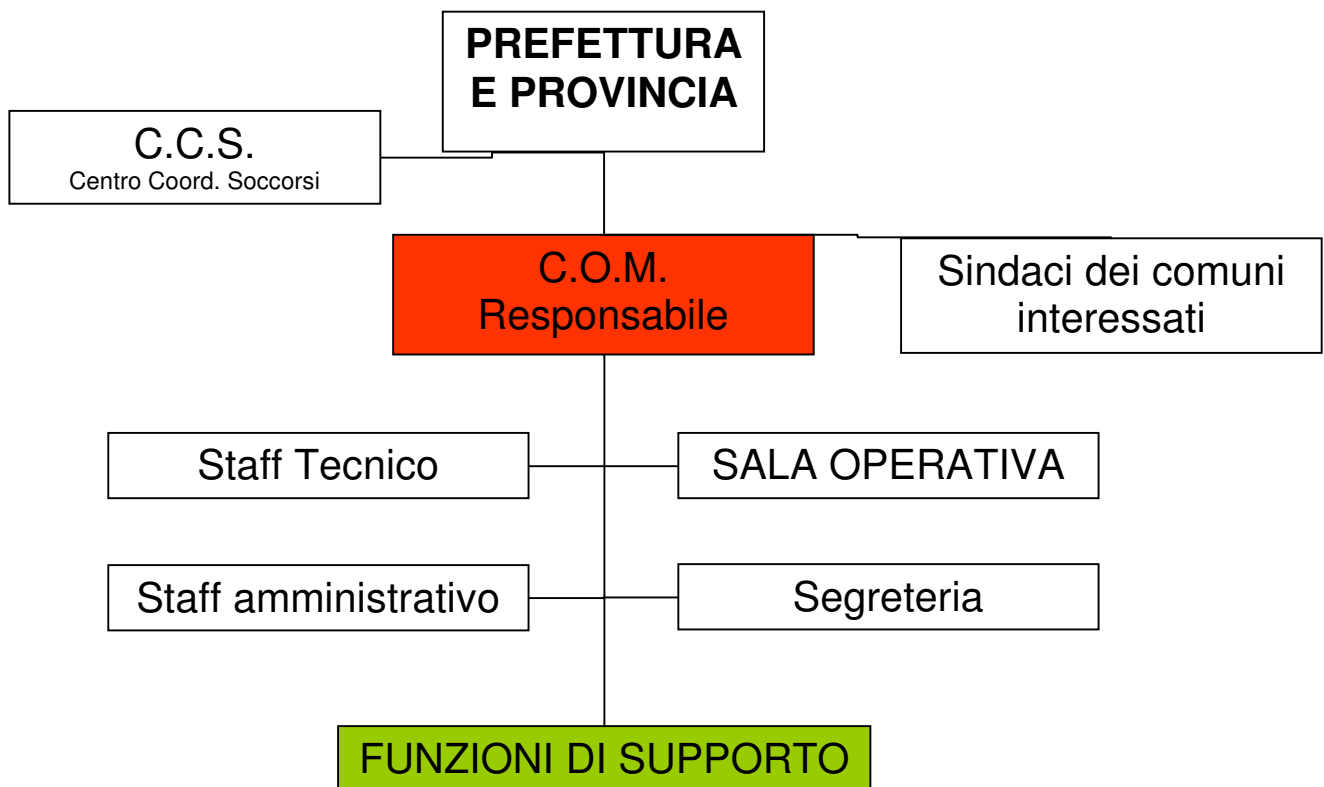


STRUTTURE NECESSARIE PER IL FUNZIONAMENTO DEL COC:

- Sala riunioni sufficientemente capiente situata in una struttura comunale adeguatamente sicura da ogni rischio/pericolo (sisma, alluvioni) e di recente costruzione. Può essere all'interno del municipio o altri edifici pubblici. Deve essere facilmente raggiungibile, meglio se al piano terra;
- Sala radio* e telecomunicazioni in grado di ospitare uno o più operatori e le attrezzature necessarie. Deve essere adiacente alla sala riunioni;
- Sala segreteria, talvolta ubicata assieme alla sala radio e telecomunicazioni;
- Se necessario individuare una stanza da adibire alla sala stampa.
- Esternamente parcheggio riservato mezzi p.c.
- area per ammassamento provvisorio materiale di emergenza

ATTREZZATURA E MATERIALE NECESSARIO:

- Una o più linee telefoniche disponibili presso la sala riunioni;
- Fax, apparati radio, PC, computer portatili muniti dei programmi necessari, stampanti materiale da cancelleria, generatore elettrico da 5 kw *;
- Materiale cartaceo o informatico dei **PIANI DI EMERGENZA COMUNALI** e Provinciali o data base contenenti le risorse e le rubriche necessarie in caso di emergenza;
- Cartografia 1:5000 (CTR) e/o aerofotogrammetria cartacea o informatica delle zone di intervento;



Al C.O.M. sarà assicurata la massima collaborazione e verrà messa a disposizione una sede operativa che verrà individuata dal Comitato Comunale di P.C., in base alla disponibilità di fabbricati.

L'istituzione di tale centro operativo misto è attivato dal Prefetto attraverso il:

“CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI PROVINCIALE”
(C.C.S.P.)

istituito presso la Prefettura o la Provincia

Nel caso l'evento calamitoso si sviluppasse su più province, le linee di coordinamento dei soccorsi verranno stabilite attraverso la Regione Veneto, tramite il:

“CENTRO COORDINAMENTO REGIONALE EMERGENZE”
(CO.R.EM.)

Detto Centro è sito presso la sede regionale di Via Paolucci, 32 Marghera (VE), e svolge attività di coordinamento degli interventi, tra i vari enti e collegamento con il Dipartimento di Roma.



TRASMISSIONI E COLLEGAMENTI

Il Sindaco, o per sua disposizione, gli incaricati dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, senza indugio segnalerà alla Prefettura, alla Provincia ed alla Regione Veneto, l'evento calamitoso, fornendo ogni utile notizia a riguardo.

Detta comunicazione sarà effettuata a:

PREFETTURA

045/8673411 – fax 045/8673610

PROVINCIA DI VERONA

Centralino tel 045/9288611

Ufficio Protezione Civile tel 045/9288950 fax 045/9288927

REPERIBILITA' (La Vigile) 045/582899

REGIONE VENETO (C.O.R.E.M.)

Numero Verde 800990009

tel 041/2795009 – 041/2795255

FAX 041/5382139-041/2795012

Tali strutture sono permanentemente presidiate oppure rintracciabili tramite:

- il **115** dei Vigili del Fuoco
- il **113** del Pronto intervento
- il **112** dei Carabinieri
- il **118** dell'Emergenza Sanitaria
- il **117** della Guardia di Finanza
- il **1515** del Corpo Forestale dello Stato
- il **1518** del C.C.I.S.
- il **1530** della Guardia Costiera



A tale fine, per i collegamenti potranno essere utilizzati:

- ❖ La linea Telecom, o altro gestore di rete fissa o cellulare (se funzionante)
- ❖ I collegamenti radio e cavo delle:
 - Stazioni Carabinieri
 - Stazioni del Corpo Forestale dello Stato
 - Brigate della Guardia di Finanza
 - Distaccamenti della Polizia Stradale
 - S.U.E.M. Verona Emergenza

se presenti sul territorio, e tramite:

- ❖ Centro Radio del C.O.C. o del C.O.M.
- ❖ I radioamatori del comune
- ❖ Staffette su motocicli o autovetture
- ❖ Telegrafi dell'Ufficio postale (se funzionanti)
- ❖ Maglie radio delle Associazioni Convenzionate

Appena avuta notizia dell'emergenza, i membri del **Comitato Comunale Di Protezione Civile**, su chiamata del Sindaco:

- si raduneranno presso la sede Municipale, nella Sala Consigliare
- se non utilizzabile: presso le scuole medie
- attiveranno la **SALA OPERATIVA** del C.O.C. *(vedi scheda allegata)
- si attiveranno e dirameranno le disposizioni operative che l'emergenza richiede, al C.O.C.

Il Sindaco, attraverso la Sala Operativa, terrà costantemente informate la Prefettura, la Regione Veneto e la Provincia (se attivata), con notizie utili a circoscrivere il fenomeno e per richiesta degli interventi.

Si attiverà, come accennato, il previsto **CENTRO OPERATIVO COMUNALE E RELATIVA STAZIONE RADIO**, per continue ed immediate notizie alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia, nonché coordinare i soccorsi, tramite anche l'ausilio di operatori radio di tutte le strutture impiegate nelle emergenze, le quali dovranno trovare adeguata sistemazione nelle strutture predisposte nel municipio.

Il responsabile della centrale radio del COC (Responsabile del Servizio Comunale di protezione civile), radioamatore autorizzato dalla Prefettura o volontario specializzato designato) coordinerà ed organizzerà tutti gli operatori presenti,



strettamente dal punto di vista tecnico, essendo gli stessi direttamente dipendenti dalle loro strutture di appartenenza e comunque a disposizione del Comitato Comunale.

La stazione radio del COC potrà essere attivata in tutti i casi di emergenza, servizio ed esercitazioni, dietro preventiva comunicazione al Responsabile comunale del Servizio di Protezione Civile; l'accesso a tale struttura, data la particolare e delicata funzione, sarà consentito esclusivamente al Sindaco, ai membri del Comitato Comunale ed al personale munito di autorizzazione.

L'elenco degli autorizzati ad accedere alla stazione radio verrà tenuto costantemente aggiornato dal Responsabile della stazione stessa ed affisso visibilmente all'interno della stessa (utilizzare e compilare il cartello allegato Mod. S.R.01).

I radioamatori del comune, patentati ed autorizzati dall'Amministrazione Comunale al servizio, dovranno attivarsi immediatamente per costituire i collegamenti necessari, fra la zona d'intervento, i primi soccorsi e l'Ufficio Comunale, fornendo in continuazione notizie dettagliate e ricevendo e trasmettendo disposizioni, per organizzare gli interventi successivi.

Per le comunicazioni ufficiali di elevata importanza, si dovrà compilare e/o allegare, l'apposito modulo messaggio, onde consentire la registrazione e classificazione corretta della trasmissione, del testo, dell'ora e della data di trasmissione. (vedasi allegato Mod. SR 02)



SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



**ELENCO DEL PERSONALE AUTORIZZATO
ALL'ACCESSO ED ALL'INVIO DI TRASMISSIONI DELLA
CENTRALE RADIO DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

N.	NOMINATIVO	ENTE DI APPARTENENZA	INCARICO
1.		COMUNE	SINDACO
2.		COMUNE	SEGRETARIO GEN.
3.		COMUNE	RESP. SERV. P.C.
4.		COMUNE	ADDETTO RADIO
5.		A.N.A.	CAPOSQUADRA
6.			
7.			
8.			
9.			
10.			
11.			
12.			
13.			
14.			
15.			
16.			
17.			
18.			
19.			
20.			
21.			
22.			
23.			
24.			
25.			
26.			
27.			
28.			
29.			
30.			



PROCEDURE DI RICEZIONE SEGNALAZIONI



SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



1.0 - Telefonata in Municipio per segnalazione

Orario d'ufficio: la ricezione delle chiamate di segnalazione o richiesta soccorso viene ricevuta di norma, DAL CENTRALINO Sig. _____ che provvede a smistarla ai settori competenti:

P.M., [polizia municipale]

Sig. _____

U.T.C., [ufficio tecnico comunale]

Sig. _____

Uff. Prot.Civ. se esistente.

Sig. _____

Fuori orario ufficio: l'utente si rivolgerà di norma, al comando polizia municipale o direttamente a VV.FF 115, 112, 118, 113.

2.0 - L'ufficio competente riceve la chiamata

- Il personale che riceve la chiamata, assume tutte le possibili informazioni utili al fine di costruire un quadro preciso dell'evento segnalato secondo la compilazione del seguente schema 2.1
- Una volta compilata la richiesta il personale che riceve la segnalazione dovrà verificare la veridicità della segnalazione seguendo lo schema 2.2
- Il Sindaco o il Responsabile del Settore attiva gli uffici preposti, disponendo l'allertamento dei VV.FF., S.U.E.M., Volontari, e forze di polizia.

Scheda 2.2 – Verifica evento

Ora Operazione

- _____ Verifica telefonica del segnalatore
- _____ Verifica presso Enti _115, _118, _112, _113;
- _____ Assunzione informazioni e contatti in loco
- _____ Verifica da parte di pattuglia P.M. o personale U.T.C.se in zona;

Comunicazione Evento

- _____ Allertamento Sindaco / Sostituto - Assessore delegato
- _____ Ufficio Protezione Civile / Ufficio tecnico comunale
- _____ Squadra volontariato PC
- _____ Comandante P.M.
- _____ Aziende Municipalizzate

ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA: Giornale d'emergenza - Cartografia



Schema 2.1 – Ricezione segnalazione evento



SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



Ora ricezione: _____ Ufficio/Settore _____

Luogo dell'evento: _____

Dati Segnalatore: NOME _____ COGNOME _____

Recapito telefonico:

CELL. _____

Tipo evento segnalato: c incidente c allagamento c incendio c frana c nube tossica c altro

QUADRO GENERALE:

Persone: numero _____ feriti _____ morti _____ in pericolo _____

Tipologia di Animali

_____ numero _____

Mezzi: autoveicoli _____

Strutture: edifici strade ferrovia autostrada _____

Note:

Allertamento: 118 115

113 112

Nominativo ricevente: NOME _____ COGNOME _____

Data ricezione: ____/____/____



Procedura di Evacuazione Centri Abitati

Nel caso che al verificarsi di un evento calamitoso, la situazione richieda l'evacuazione di popolazione, da porre in condizioni di sicurezza, vengono di seguito elencate le procedure generali da adottare. Ovviamente dette procedure dovranno essere adattate alle specifiche condizioni di ogni evento.

- **EMISSIONE ORDINANZA D'EVACUAZIONE DEL SINDACO**

Il Sindaco valutata la situazione, sentito il parere di Vigili del Fuoco, ARPAV ed Ufficio Tecnico, valutata la consistenza dell'area da evacuare, vedasi allegato A.

- **VERIFICA E DEFINIZIONE AREA A RISCHIO: ELENCO VIE**

Con l'aiuto della cartografia allegata al piano e dello stradario comunale, si individua esattamente l'area da evacuare, distribuendo copia della cartografia a tutti gli operatori

- **VALUTAZIONE DEL NUMERO DI PERSONE (NON AUTO-SUFFICIENTI)**

- **ANIMALI E BENI DA TRASFERIRE**

Presso l'Ufficio Anagrafe de Comune, attivato in emergenza, vengono individuate:

1. tutte le vie site nell'area da evacuare,
2. il numero di persone totali e per via da evacuare
3. il numero di nuclei famigliari da evacuare ed il nominativo del capofamiglia
4. creazione di un registro nominale delle famiglie evacuate dandone copia agli addetti alle procedure di evacuazione (avviso porta a porta) ed al centro di accoglienza
5. individuazione degli allevamenti interessati all'evacuazione, assunzione di informazioni presso le aziende agricole stesse, sulla tipologia degli animali allevati ed il loro numero

- **SCELTA E ATTIVAZIONE PUNTI DI RACCOLTA PER PERSONE/ANIMALI E BENI**

1. Individuare sul piano il settore in cui si trova l'area da evacuare e la relativa area di accoglienza corrispondente, nonché gli edifici predisposti a tale funzione (es. scuole o palazzetti dello sport).



2. Inviare immediatamente personale del comune per attivare le strutture di accoglienza,
3. incaricare un responsabile del centro,
4. inviare volontari di protezione civile per assistenza alla popolazione,
5. prevedere servizio sanitario (es. Croce Verde), servizio distribuzione pasti e bevande calde, reperimento di brande e posti letto se il tempo di evacuazione supera le 12 ore, oppure presso alberghi della zona;
6. invio presso aziende agricole disponibili, degli animali evacuati,
7. carico, trasporto e immagazzinamento di beni, presso magazzini comunali o privati disponibili o requisiti.

- ALLARME E CONCISA INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Redigere un messaggio chiaro, conciso ed immediato di avviso alla popolazione, da diffondere mediante l'ausilio di altoparlanti montati su vetture, megafoni, mass media locali.

- INDIVIDUAZIONE MEZZI DI TRASPORTO POPOLAZIONE / INFERMI

Reperire tutti i mezzi comunali e privati atti al trasporto di persone, vedere risorse, nel piano, utilizzare autobus comunali e privati; contattare il 118 per l'evacuazione di malati o infermi, presso strutture sanitarie ricettive.

- VERIFICA ESECUZIONE EVACUAZIONE

Il Centro Operativo Comunale, verificherà, mediante sopralluoghi della polizia municipale, l'effettiva evacuazione della popolazione, segnalando eventuali presenze nell'area.

- ATTIVAZIONE CANCELLI D'ACCESSO ALL'AREA EVACUATA

Predisporre cancelli di controllo d'accesso alla zona interdetta, mediante posti di blocco con sbarramenti mobili presidiati da personale di polizia o protezione civile. Prevedere la chiusura al traffico ed accesso riservato ai soli soccorritori, mediante apposite ordinanze

- ATTIVAZIONE SERVIZIO ANTI-SCIACALLAGGIO

L'autorità di pubblica sicurezza locale, in collaborazione con polizia municipale, carabinieri, polizia, guardia di finanza e forze armate, organizzerà un servizio di vigilanza nella zona interdetta, verificando la presenza di persone non autorizzate, ma soprattutto impedire l'effrazione negli edifici per furti o saccheggi.



- CESSAZIONE DELL'EMERGENZA E RIETRO ALLE ABITAZIONI.

Il Sindaco, sentite le autorità tecniche (V.V.F. e ARPAV) sulle condizioni di sicurezza della zona ed accertato il superamento dell'emergenza ed il ripristino delle condizioni di sicurezza, con specifico atto, dichiara il cessato allarme e dispone il rientro della popolazione alle abitazioni.

Attuare la procedura di rientro, con mezzi adeguati, mantenendo costantemente la verifica della pubblica sicurezza, nella zona a rischio, sino al rientro della popolazione.



Comune di BADIA CALAVENA

Regione Veneto - Provincia di Verona

Avviso alla Popolazione dello stato di ALLARME

In presenza di _____

IL SINDACO

comunica che dall'inizio della segnalazione di allarme, che verra' dato a mezzo

i residenti (frazione, via, ecc.) _____

avranno _____ ore di tempo per evacuare la zona.

DISPONE

che a seguito del segnale di allarme:

1. I residenti (frazione, via, ecc.) _____:

a. se in possesso di mezzo di trasporto dovranno immediatamente trasferirsi

direttamente nell'area di ricovero sita presso _____

seguendo il seguente percorso _____

b. se privi di mezzo di trasporto dovranno immediatamente raggiungere il centro di raccolta

dislocato a _____ seguendo il seguente percorso _____

mezzi di trasporto verranno messi a disposizione in (via, piazza) _____

2. I residenti _____

3. _____

RACCOMANDA DI

1. Staccare la luce, acqua e gas prima di abbandonare le abitazioni;
2. Rispettare scrupolosamente gli itinerari di evacuazione indicati;
3. Evitare di posteggiare le auto lungo le vie di evacuazione.

Localita' e data

IL SINDACO



Comune di BADIA CALAVENA

Regione Veneto - Provincia di Verona

Ordinanza di Evacuazione edifici

PROT _____ ORDINANZA N _____ li _____

IL SINDACO

- Premesso che in data _____, un (descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di _____;
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92; (1) ;
- Dato atto che i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'immobile sito in (indirizzo, e se possibile aggiungere l'identificazione catastale) di proprietà di _____, occupato dal nucleo familiare del sig. _____ è divenuto inagibile;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;
- Vista la L. 8/6/1990, n. 142 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art -38;
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241

ORDINA

- per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, al sig. _____ ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio sito in Comune di _____ via _____ (catastalmente individuato) e al sig. _____ proprietario dell'immobile di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e se del caso a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata, indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine di _____ giorni il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P.
- (In caso di emergenza nazionale con oneri di transennamento a carico dello Stato si darà l'ordine di transennamento ed apposizione segnaletica direttamente al personale del comune, mentre per quanto riguarda il puntellamento o quant'altro, si dovranno seguire le istruzioni volta per volta impartite);

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990 n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. _____ il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del sig. _____ che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR (Regione) entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e notificata a _____ e verrà trasmessa alla Regione _____, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le forze dell'Ordine.

IL SINDACO

(1) senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate